

Biblioteca Universale Laterza

a cura di Cavallo
**Le biblioteche
nel mondo antico
e medievale**



scritto molto accuratamente, proveniente dalla biblioteca di Cesarea di Cappadocia, e fa delle osservazioni a proposito di una nota che c'era nel volume, in cui si dichiarava che l'esemplare da cui era stato copiato era stato corretto da s. Basilio in persona. Questo significa che libri che risalivano al secolo IV potevano ancora essere portati alla luce all'inizio del IX. Considerando il danno causato dal fuoco a collezioni che si trovavano nella capitale, lo studioso interessato poteva ragionevolmente pensare che valesse la pena di cercare testi nelle province. Cesarea di Cappadocia può essere importante per un altro motivo: era la sede arcivescovile a cui fu destinato Areta. La sua biblioteca privata era una delle migliori dell'intero Medioevo, ed è allettante supporre che alcune delle sue ultime acquisizioni fossero il risultato di una scoperta di buoni libri nella locale biblioteca episcopale⁵⁵.

5. *Le biblioteche nel Sud Italia*

La sola altra regione dell'impero che vorrei considerare attentamente è l'Italia meridionale. Anche dopo il crollo del potere bizantino vi erano numerosi monasteri greci fiorenti sia in Italia che in Sicilia. La forza dell'influenza greca è mostrata dal continuo uso della lingua in Calabria ed in Puglia durante tutto il Medioevo ed è ben noto che oggi vi sono ancora piccolissime comunità che parlano una specie di greco. La maggior parte dei monasteri dovevano assomigliare, a quanto si può supporre, ai loro omologhi nell'impero vero e proprio. Alcuni brevi inventari danno la solita impressione⁵⁶. Il famoso monastero del Patir a Rossano, fondato intorno al 1103, aveva una collezione al di sopra della media quanto al numero dei libri, sebbene fosse tipica riguardo al contenuto; nel 1500 circa aveva ancora intorno a 160 manoscritti, e l'analisi di circa cinquanta libri che sono attribuibili a questo monastero nel Medioevo mostrano che solo due non erano teologici, e di questi uno era un lessico, l'altro una grammatica⁵⁷. Un libro importante che sembra essere passato da questo monastero senza essere apprezzato dai monaci è il palinsesto vaticano di Strabone, databile forse al quinto secolo (cod. Vat. gr. 2061 A). Un altro famoso monastero era quello del S.mo Salvatore a Messina, che persino nel documento di fondazione aveva un riferimento all'eccellenza della sua biblioteca in tutti i rami di letteratura⁵⁸. Nel XII secolo il fondatore del monastero di San Salvatore di Bordonaro, Scolario-Saba, sembra averlo arricchito con una donazione un buon numero di libri⁵⁹.